

CONTESTATA L'ELEZIONE DI ADRIANO CARIO, CANDIDATO DELL'USEI AL SENATO

Elezioni: l'ombra dello scandalo sul 2º posto ottenuto dall'USEI

Colpo al cuore del nostro voto

di MARCO BASTI

La debacle che ha colpito il Partito Democratico in Italia ha avuto il suo correlato nell'America Meridionale e, come nel 2008, il partito che rappresenta il progressismo moderato, scivola al terzo posto nelle preferenze degli elettori del continente. E questo è un primo dato da analizzare.

Il secondo posto viene conquistato da un partito locale, anzi, localissimo, visto che ha costruito il suo successo quasi esclusivamente con i voti degli elettori dell'Argentina (e quasi potremmo assicurare che con i voti degli elettori di Buenos Aires). L'USEI dopo quattro elezioni arriva finalmente a portare il suo fondatore Eugenio Sangregorio alla Camera e addirittura - e questa è la notizia che desta sorpresa - a portare Adriano Cario al Senato. La performance dell'USEI è il secondo dato su cui soffermarsi.

La vittoria nella ripartizione America Meridionale è andata ancora una volta al MAIE, che ha vinto le tre elezioni di fila. Un grande successo di Ricardo Merlo, eletto per la quarta volta consecutiva dai suoi concittadini del continente, questa volta al Senato, ottenendo in ogni occasione il maggior numero di preferenze tra i candidati all'estero. E' l'unico tra gli eletti nel 2006 ancora rieletto. E questo è un terzo dato da analizzare.

Proponiamo quindi ai nostri lettori tre articoli all'interno di questa edizione, su questi tre aspetti e, naturalmente, altro materiale e analisi sul voto degli italiani dell'America Meridionale e dell'Argentina, in base ai risultati quasi completi di queste ore.

Continua a pagina 6

L'on. Fabio Porta contesta l'elezione di Adriano Cario, candidato dell'USEI al Senato, che ha sorpreso tutti con le oltre 21mila preferenze avute, quasi esclusivamente nelle sezioni elettorali di Buenos Aires. Porta ha presentato un esposto alla Corte d'Appello di Roma. Lo scrutinio si è fermato quando mancano 15 sezioni al Senato e 16 alla Camera, i vincitori non sono stati ancora proclamati e non hanno ancora ricevuto il telegramma delle segreterie di Camera e Senato convocandoli a presentarsi lunedì a Roma. Se le gravi denunce fossero confermate, sarebbe uno scandalo ignobile a danno del voto all'estero e dei candidati che hanno conquistato onestamente i loro seggi.

Ventimila voti. Tanti sono al centro della denuncia del deputato Fabio Porta, che nelle passate elezioni del 4 marzo si è presentato candidato al Senato nella lista del PD. Una candidatura che tutti i sondaggi e previsioni davano per scontata, dietro a quella di Ricardo Merlo, anch'egli deputato della passata legislatura che ha provato sorte per entrare al Senato. E se lo scrutinio dei voti ha confermato il primo posto del presidente del MAIE, che veniva dato per scontato dagli stessi sondaggi e previsioni della vigilia, il secondo posto di Porta e del PD invece è stato smentito a sorpresa da una valanga di voti ottenuta da Adriano Cario a Buenos Aires.

Una marea di voti che ha sorpreso tutti, compresi avversari e alleati e a quanto pare anche il suo stesso partito, visto che nel sito ufficiale dell'USEI non c'è traccia della vittoria di Cario. Ep-

pure sarebbe il primo senatore ad essere eletto nel partito del Leone.

Un successo seguito dalla denuncia di Porta e da uno spesso silenzio ufficiale da parte delle autorità diplomatiche e parlamentari.

Per le prime, si tratta di una vera e propria sfida, visto l'impegno della Farnesina e di Ambasciata e Consolati per rendere il voto più sicuro e trasparente. A tale riguardo bisogna ricordare che la sede consolare di Buenos Aires fu visitata dal Direttore Generale degli Italiani all'Estero Luigi Vignali, per verificare lo stato della macchina del voto e per spiegare le misure prese per renderlo maggiormente sicuro. Una delle misure è stata la assegnazione di un codice di barre su ogni plico elettorale, in modo da assicurarne la tracciabilità. E su questo punto sono già in corso le verifiche da parte di Ambasciata

e Consolato, che vogliono capire dove possa essersi inceppato il meccanismo, dando eventualmente luogo a degli illeciti.

Sul fronte delle segreterie di Camera e Senato, si afferma che ancora non sono stati proclamati i candidati vincitori delle elezioni nella Ripartizione America Meridionale. Gli interessati non hanno ancora ricevuto il telegramma col quale dovrebbero farsi presenti lunedì per l'Accoglienza, il primo appuntamento dei neo-eletti con la Camera o con il Senato, durante il quale ricevono le prime indicazioni, si fanno la fotografia ufficiale e ricevono il pass.

Porta: 'Imbroglione in scala industriale'

Definisce così quanto avvenuto a Buenos Aires con i voti raccolti dall'USEI.

Servizio a pagina 3

PER RAGIONI TECNICHE QUESTA EDIZIONE DI TRIBUNA ITALIANA ESCE DI SOLE OTTO PAGINE, TUTTE DEDICATE ALLE ELEZIONI DELLO SCORSO 4 MARZO. CI SCUSIAMO CON I LETTORI, E CI AFFIDIAMO ALLA LORO COMPrensIONE.

Elezioni: il MAIE si conferma primo partito in America Meridionale. Merlo senatore, Borghese deputato. Sorprendente elezione dell'Usei, che sorpassa il Pd

Vittoria del MAIE, terza di fila come ha sottolineato Ricardo Merlo, nella ripartizione America Meridionale nelle elezioni politiche italiane. E questa è una delle poche certezze e conferme in un panorama politico che ha perso tanti punti di riferimento, sia in Italia che nella nostra area.

Specificamente per quanto riguarda l'America Meridionale, è stata notevole e sorprendente la performance dell'Unione Sudamericana Emigrati Italiani, con la quale il suo fondatore Eugenio Sangregorio ha conquistato, finalmente, l'agognato seggio a Montecitorio, guadagnando anche il seggio per il secondo senatore della Ripartizione, vinto da Adriano Cario, figlio dell'editore Gaetano Cario.



Ma su questo secondo posto ci sono contestazioni.

Sorprendenti anche i poveri risultati ottenuti dal Pd, che non hanno consentito a Fabio Porta di entrare al Senato. Per il Pd entra Fausto Longo alla Camera e, un'altra sorpresa, il quarto deputato sarà il leghista dal cognome chilometrico: Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea, residente in Brasile.

Dietro a loro non ce la fanno le altre cinque liste, nell'ordine Unital, Civica Popolare, Liberi e Uguali, Movimento Cinque Stelle e Più Europa. Purtroppo la notizia vera è lo scandalo dei brogli che si sarebbero verificati a Buenos Aires.

Continua a pagina 2